



Città di San Mauro

Le strade del "Tolé"

Il "senté creuse", il "senté dij can", il "senté d'le rochette" e la Via Ridolfi: incrocio di vie pedonali tra San Mauro e Superga, presso la Cascina del Tolé

Chi volesse cercare il nome della Cascina del Tolé sulle mappe odierne o su Internet per andare alla scoperta di questo luogo, troverebbe non poche difficoltà: il toponimo Tolé è un termine piemontese che indica il lattoniere, cioè colui che lavora gli oggetti di latta o le lamiere usate per scopi idraulici. Pare che quello fosse il mestiere di un certo Alessandro Mecho, detto "il Tollero", dal manoscritto del

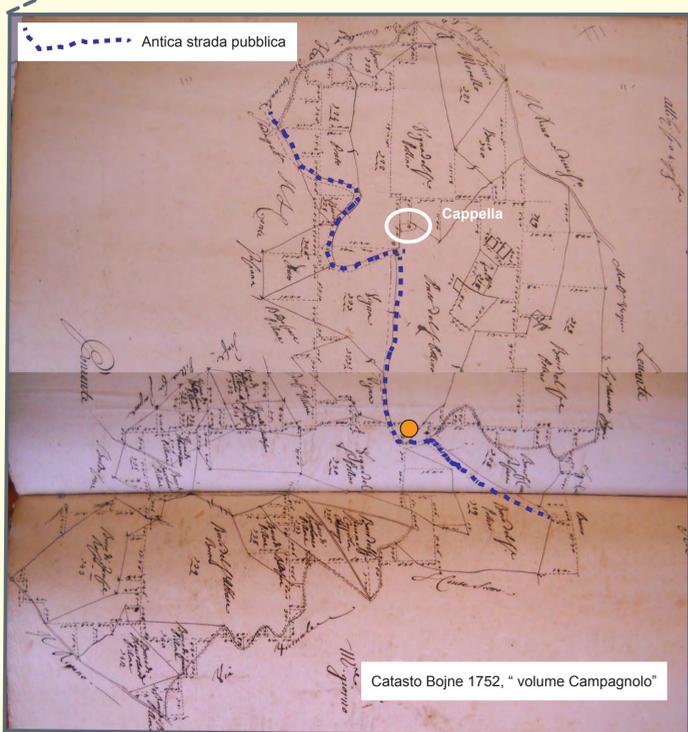
1730 del Prevosto Panà di San Mauro. Il nome Tollero venne poi abbreviato in piemontese e ridotto a "Tolé". Nel Catasto Bojne del 1752, la proprietà fu registrata al Signor Pietro Antonio Pollino. Nel 1795 il nuovo proprietario fu il sacerdote Don Giacomo Galleani, poi con l'avvento napoleonico, come per altre proprietà ecclesiastiche, questa passò al Cittadino Senatore Eligio Simonino, quindi dopo diversi passaggi,

divenne proprietà di un certo Signor Monfredi di cui si conserva il nome su mappe più recenti, quindi dagli anni '30 del secolo scorso passò alla famiglia Iavelli. L'ultimo passaggio è del 2020 quando la proprietà, "... al Rocco di Crestone, fabrica, giardino, cappella, vigne, prati, campi e boschi ..." è passata alla Famiglia Bombonato.



Il Sentiero n. 64 Via Ridolfi, dalla Cappella di Sant'Anna (215 m) alla Cappella del Tolé (412 m).

La Cappella di Sant'Anna, da cui inizia il percorso, risale forse al 1500; di certo nel '700 era già esistente, ma con la facciata rivolta al Po; quando nel 1790 fu radicalmente modificata la viabilità locale, spostando la Strada Nazionale più a monte (l'attuale Via Torino), l'ingresso della cappella venne spostato sulla facciata opposta che fu rifatta ed arricchita da un archetto campanario. Seguendo Via Torino per un centinaio di metri in direzione di San Mauro, si arriva ad un ponticello sul Rio di Sant'Anna; sulla destra inizia la Via Tetti Ardore su cui si risale sul costone collinare tra le case dell'omonima borgata; al termine della stradina, con un breve sentiero tra le recinzioni, si raggiunge la soprastante Via Ridolfi. Il percorso segue ora questa strada verso sinistra aggirando il costone collinare, da cui si hanno diverse vedute panoramiche sul centro storico di San Mauro, verso il Po e le Alpi Graie e Pennine. Con alcune centinaia di metri di cammino si giunge all'ingresso delle proprietà di Villa Giusiana e di Villa Rivetti, da cui salendo ancora per poco si arriva al termine della strada asfaltata, presso l'ingresso di Villa Negri. Di qui la strada, ora sterrata, continua a salire sull'orlo di una scarpata boscosa, un tempo indicata con il nome di "il Salto", al cui fondo scorre il Rio di Sant'Anna. La stradina presso un bivio compie una svolta a sinistra in piano, ai piedi di un pendio prativo coltivato a frutteto ed orti; con una successiva svolta a destra riprende a salire sul pendio boscoso della collinetta rivolto a nord, costeggiando una lunga recinzione in rete metallica che delimita le proprietà sottostanti delle Ville Giusiana e Rivetti. Dopo alcune centinaia di metri si arriva al punto in cui è collocato un pannello, oltre cui il transito sulla stradina è riservato ai proprietari. Il cammino lungo il percorso n. 64 continua però sulla destra lungo un sentiero umido che anticamente era indicato come "strada pubblica"; risalendo il pendio con alcune svolte il sentiero raggiunge un bel punto panoramico sul crinale affacciato verso Superga, quindi svolta a sinistra e proseguendo in piano a sinistra, taglia il pendio prativo e giunge tra i due antichi pilastri che nel 1752 delimitavano l'accesso alla Cascina del Signor Pollino, l'attuale Cascina.



Il collegamento tra la Via Ridolfi (sentiero n. 64) ed il sentiero n. 61 è possibile grazie al ripristino dell'antica "Strada Pubblica" che, dai due pilastri vicini alla Cappella del Tolé, risale il pendio costeggiando esternamente il grande prato/campo situato a monte della cascina, sino a congiungersi con il tracciato del sentiero n. 61, dove si uniscono il Senté dij Can ed il Senté dle Rochette. Da questo punto è quindi possibile raggiungere le Cascine di Feissola e il centro storico di San Mauro a sinistra ed a destra il Bosco della Comunità, Bric Giardin, Superga più in alto ed il Ròc, Via delle Pietre, Via Canua e quindi tornare nei pressi del Po in basso, al luogo di partenza.

Due punti per l'inizio del percorso, alternativi alla Cappella di Sant'Anna sono il giardino del Castelletto (dov'è situato questo pannello), presso la via Torino e presso la pista pedonale e ciclabile lungo la sponda destra del Po, da cui è facilmente raggiungibile l'inizio della salita in Via Tetti Ardore, descritto sul percorso originale.



Oltre al contenuto di questo pannello descrittivo, sono disponibili altre informazioni sul territorio, sull'ambiente e sulla storia di questo ed altri luoghi significativi ed importanti per la conoscenza di San Mauro, visitando il sito collegato al QR code del presente pannello n. 08 / 21

Camminare per conoscere: "... sebbene il mondo intero sia ormai noto, ... avviene che mentre ci tratteniamo a considerare i paesi lontani, ignoriamo intanto ciò che utilmente saper si dovrebbe in ordine ai paesi nei quali soggiorniamo ..." (Giovanni Lorenzo Amedeo Grossi, Torino 1791) Immagini e testi raccolti ed elaborati da B. Fattori per A.S.S.O.

Si raccomanda il rispetto della natura e della proprietà privata.

